



P75

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 1 di 8

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO
P75

1.2. USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI
USI (vedi allegati Scenari di Esposizione) **CONCIME**
come fertilizzante ed intermedio:
USI SCONSIGLIATI **Nessuno**

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
Società:.....: **EURO TSA Srl**
Via G. Marconi 13
24040 – Fornovo San Giovanni (BG)
Tel. +39 0363 337114 – Fax +39 0363 336350

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: **sds@eurotsa.it**

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Per informazioni urgenti **Centro antiveleni – Torino – Telefono +39 011 663 7637 (24 ore)**
rivolgersi ai Centri **Centro antiveleni – Ospedale Niguarda Cà Granda – Milano – Telefono +39 02 6610 1029 (24 ore)**
Antiveleni (CAV): **Centro antiveleni – IRCCS Fondazione Maugeri – Pavia – Telefono +39 38 224 444 (24 ore)**
Centro interdipartimentale di ricerca sulle intossicazioni acute – Padova – Telefono +39 049 8275078
(ore 8:00-20:00)
Centro antiveleni – Roma – Telefono +39 649970698 (24 ore)
Centro antiveleni – Foggia – Telefono +39 881732326 (8:00-18:00)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA

2.1.1 CLASSIFICAZIONE Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)

Classe di pericolo:	Puó essere corrosivo per i metalli.
Categoria di pericolo:	Categoria 1
Indicazione di pericolo:	H290
Avvertenza da riportare in etichetta:	Attenzione

Classe di pericolo:	Nocivo se ingerito.
Categoria di pericolo:	Categoria 4
Indicazione di pericolo:	H302
Avvertenza da riportare in etichetta:	Attenzione

Classe di pericolo:	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Categoria di pericolo:	Categoria 1
Indicazione di pericolo:	H314
Avvertenza da riportare in etichetta:	Pericolo

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)
Pittogrammi di pericolo:



Pericolo


P75

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 2 di 8

Indicazione di Pericolo	H290 H302 H314	Puó essere corrosivo per i metalli. Nocivo se ingerito. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Consigli di prudenza - Prevenzione	P260 P280	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Indossare guanti/ indumenti protettivi e proteggere gli occhi/ il viso
Consigli di prudenza - Reazione	P301+P330+P331 P303+P361+P353 P304+P340 P305+P351+P338	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia. IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
	P310 P405 P501	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni locali / regionali / nazionali / internazionali

2.3 ALTRI PERICOLI

Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. CE 1907/2006 non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB in quanto la sostanza è inorganica

3. COMPOSIZIONE ED INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI
3.1 SOSTANZE

Nome	Conc.	CAS	EINECS	GHS	Classificazione CLP		
Acido ortofosforico	60-90%	7664-38-2	231-633-2	n.d.			H290-H302-H314

3.2 MISCELE

Non Applicabile

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

VIE DI ESPOSIZIONE		INALAZIONE	CONTATTO CON LA PELLE	CONTATTO CON GLI OCCHI	INGESTIONE
4.1 Descrizione delle misure di primi soccorso		Portare il soggetto in zona areata, praticare eventualmente la respirazione artificiale. Tenere al caldo. Se i sintomi persistono consultare un medico.	Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.	Tenere le palpebre aperte e lavare per almeno 15 minuti con abbondante acqua corrente pulita. Consultare subito un medico.	Bere abbondante acqua e sostare in zona ben areata. Consultare un medico.
4.2 Principale sintomi ed effetti	acuti	Non applicabile	Irritazioni	Brucciore agli occhi, dolore.	Diarrea, nausea, vomito
	ritardati	Non rilevati	Non rilevati	Non rilevati	Non rilevati
4.3 Indicazione della necessità di consultare immediatamente un medico oppure trattamenti speciali		E' necessario l'intervento immediato del medico in caso di malessere. Raccomandazione: mezzi per il trattamento specifico da tenere a disposizione sul posto di lavoro: fontanella lavaocchi e docce di emergenza			



P75

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 3 di 8

5. MISURE ANTINCENDIO

la soluzione non è combustibile (v. anche voce 10). Se la sostanza è coinvolta in un incendio, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata. Operare da posizione sicura mettendosi sopravvento.

5.1 Mezzi di estinzione	Mezzi di estinzione idonei: Schiuma, CO ₂ , polvere chimica, acqua nebulizzata. Mezzi di estinzione non idonei: Nessuno in particolare
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela	Non respirare i gas derivanti da esplosione e fumi. In caso di contatto con metalli si possono formare gas di idrogeno.
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi	Indossare indumenti adatti per la protezione come un autorespiratore ad alimentazione autonoma, completo antifiama, guanti antifiama e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Indossare gli indumenti di protezione individuale e guanti idonei (guanti resistenti agli agenti chimici corrosivi, es. guanti butilici, in lattice, in nitrile).
6.2 Precauzioni ambientali	Contenere le perdite con materiale assorbente (tripoli legante universale). Evitare che il prodotto possa confluire in scarichi fognari, pozzi d'acqua, acque superficiali e sotterranee.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica	Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.
6.4 Riferimenti ad altre sezioni	Vedere sezioni 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- 7.1.1. Raccomandazioni per manipolazione sicura: evitare la miscela con prodotti incompatibili.
7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale: non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavarsi le mani in caso di contatto accidentale e togliersi gli indumenti contaminati ed i DPI indossati prima di accedere ai locali di ristoro. Evitare il contatto con la cute e gli occhi ed evitare l'ingestione. In prossimità dei luoghi di lavoro prevedere la presenza di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi.

7.2. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Condizioni di stoccaggio	Nei serbatoi fissi osservare le condizioni di progetto. Stoccare in ambienti freschi ed aerati, al riparo dai raggi solari diretti e lontano da potenziali fonti di calore. Proteggere i contenitori dai danni fisici.
Materiali incompatibili	Materiali riducenti
Materiali idonei	Polietilene, polipropilene, specifici P.R.F.V. (poliestere rinforzati con fibre di vetro). Acciai inossidabili

7.3. USI FINALI SPECIFICI

Usa come fertilizzante;

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

- 8.1.1 Valori limite: n.a. TLV-TWA: n.a. STEL/C: n.a.
8.1.2 Monitoraggio: Visite periodiche di controllo a giudizio del medico D.Lgs. n° 81 del 2008.
8.1.3 Formazione di contaminanti ambientali: la soluzione concentrata può essere un contaminante per il terreno ed i corsi d'acqua.
8.1.4 Relazione sulla sicurezza chimica: completa
8.1.5 Control Banding: non richieste

8.2. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

- 8.2.1. Controlli tecnici idonei: non richiesti
8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale



P75

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 4 di 8

Si raccomanda di riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro, di non fumare, non mangiare, non bere se non in luoghi consentiti, di togliere gli abiti contaminati dalla sostanza e di fare la doccia nel caso di contaminazione del corpo e degli indumenti.

8.2.2.1. Protezione degli occhi/volto: Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

8.2.2.2. Protezione della pelle/protezione delle mani

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti agli agenti chimici. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

8.2.2.3. Protezione respiratoria: si consiglia di indossare una maschera ad alimentazione autonoma che dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale:

Evitare che il prodotto possa contaminare i terreni e/o le acque superficiali e/o le acque sotterranee.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
• Stato fisico a 20° C	Liquido
• Colore	Verde bruno
• Odore	Caratteristico
pH	0.5
Punto di congelamento	< -17° C
Punto / intervallo di ebollizione	> 138° C
Punto di infiammabilità (liquidi)	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità	Non infiammabile
Pressione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,6-1,7 g/cm ³ (a 20°C)
Solubilità	
Idrosolubilità	Infinità
Liposolubilità	Insolubile nei più comuni solventi organici
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Autoinfiammabilità (autoaccensione)	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	>200°C
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Conducibilità	Le soluzioni acquose di sali inorganici conducono elettricità
---------------	---



P75

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 5 di 8

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione previste per lo stoccaggio e la manipolazione

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

nessuna in particolare se manipolato secondo le normali condizioni di utilizzo

10.4. Condizioni da evitare

danni fisici ai contenitori; riscaldamento dei contenitori, saldature o lavori a caldo su apparecchi o impianti che possono aver contenuto il prodotto, senza che siano stati puliti accuratamente.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti riducenti, acidi e basi forti, polveri di metalli

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Se scaldato fino a decomposizione potrebbe sviluppare fumi tossici

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

**11.1.1/2/3/4/5/6 Informazioni sugli effetti tossicologici:
FOSFITO DI POTASSIO**

Effetto	Test	Specie	Dose	Esposizione	Conclusione
Tossicità acuta	LD50 Orale	Ratto	1530 mg/Kg bw	-	non tossico (EU Method B.1 tris) non tossico (OECD-Guidel.402)
Corrosione / irritazione cutanea	LD50	Coniglio	2740 mg/Kg bw	-	Non tossico
Lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi	-	-	-	-	-
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	LC50	Coniglio	1689 mg/l/1h	-	Non tossico
Mutagenicità delle cellule germinali	Bacterial reverse mutation assay Mammalian cell gene mutation Chromosome aberration		-	-	-
Cancerogenicità	-	-	-	-	-
Tossicità per la riproduzione	-	-	-	-	-
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola	-	-	-	-	-
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	-	-	-	-	-
Pericolo in caso di aspirazione	-	-	-	-	-

11.1.7 Informazioni sulle vie probabili di esposizione:

Esposizione	Effetti potenziali acuti sulla salute	Sintomi
Contatto con gli occhi:	Può provocare irritazioni oculari	Dolore, lacrimazione, rossore
Contatto con la pelle:	Blandi fenomeni di irritazione cutanea per esposizioni prolungate	rossore, irritazione
Inalazione:	Nelle normali condizioni di utilizzo non emette vapori pericolosi	n.d.
Ingestione:	L'ingestione può provocare disturbi gastro-intestinali	Nausea, vomito, diarrea

11.1.8 Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

La soluzione, essendo composta da sali solubili, difficilmente potrà sviluppare vapori, fatto salvo reazioni con sostanze incompatibili od in caso di incendio. In caso di contatto con la miscela vedere quanto riportato al punto 4.

11.1.9 Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine:

Sensibilizzazione:	non riferite evidenze.
Cancerogenesi:	non riferite evidenze.


P75

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 6 di 8

Mutagenesi:	non riferite evidenze.
Tossicità per la riproduzione:	non riferite evidenze.

11.1.10 Effetti interattivi: n.d

11.1.11 Assenza di dati specifici: n.a.

11.1.12 Informazioni sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze: n.d.

11.1.13 Altre informazioni: n.d.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le norme di buona tecnica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (v. anche sez. 6,7,13,14, 15)

12.1. Tossicità acquatica (Fosfito di potassio):

Specie	Esposizione	Tipo di effetto	Risultato	Metodo
Pesce (Danio rerio)	Acqua fresca – statico – 96h	Breve termine – acuto	-	OECD-Guidel.203
Invertebrati (Daphnia magna)	Acqua fresca – statico – 48h	Breve termine – acuto	-	OECD-Guidel.202
Alghe e piante acquatiche (Desmodesmus subspicatus)	Acqua fresca – statico – 72h	-	-	OECD-Guidel.201
Microorganismi del suolo (Eisenia fetida-annelide)	Suolo artificiale – 14 d	Breve termine – acuto	-	OECD-Guidel.207
Fanghi attivi	Acqua fresca – statico – 3h	-	-	EU Method C.11

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto è costituito da una sostanza utilizzata anche nel settore dei concimi pertanto risulta facilmente biodegradabile. Elevate quantità di prodotto disperso possono portare a fenomeni di eutrofizzazione

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Non disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non disponibile

12.6. Altri effetti avversi

Non ne sono conosciuti

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO
13.1 METODO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Descrizione e manipolazione dei residui	Le eccedenze od i residui vanno manipolati adottando le precauzioni e gli eventuali mezzi protettivi individuali indicati alle voci 7 e 8
Metodi di smaltimento idonei	Recuperare il più possibile il prodotto da utilizzare come fertilizzante. Se contaminato da altre sostanze, operare secondo le vigenti disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti.
Codice europeo dei rifiuti	01 01 04

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La sostanza non rientra tra le merci soggette alle normative ADR/RID – IMDG – ICAO/IATA

	A.D.R. / R.I.D	IMDG	IATA / IATA
14.1 Numero ONU:	1805	1805	1805
14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	1805 ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE	1805 ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE	1805 ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE
14.3 Classificazione:	8	8	8
14.4 Gruppo di imballaggio:	III	III	III
14.5 Pericoli per l'ambiente	-----	-----	-----
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	Precauzioni particolari durante il trasporto all'interno e/o all'esterno dell'azienda: etichettare tutti i contenitori (inclusi i campioni per le analisi) secondo la regolamentazione riguardante la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle miscele secondo la normativa in vigore.		






P75

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 7 di 8

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC:	----	----	----
14.8 Etichette			
14.9 categoria di trasporto	----	----	----
14.10 codice di restrizione in galleria	E	----	----
14.11 Numero Kemler	80	----	----
14.12 Numero EMS	----	F-A,S-B	----
14.13 Marine pollutant	----	NO	----

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Regolamento CE 2003/2003 e s.m.i.

D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Completa

16. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni che figurano sull'etichetta:

Nome del responsabile dell'immissione sul mercato comunitario	EURO TSA SRL Via Marconi 13 24040 Fornovo San Giovanni (BG)
Nome commerciale	P75
Simbolo di pericolo	v. p.to 2.2

- Il personale adibito alla manipolazione della sostanza / preparato deve essere preventivamente sottoposto ad interventi formativi ed informativi riguardanti il rischio chimico.

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze sul prodotto tal quale, conforme alle specifiche. L'utilizzatore deve assicurarsi della completezza e dell'idoneità delle informazioni, in funzione dell'uso che ne deve fare ricorrendo a misure aggiuntive nel caso di condizioni particolari o eccezionali.

L'utilizzatore non è dispensato dal rispettare l'insieme delle norme legislative sul prodotto, ivi comprese quelle di igiene ambientale e di sicurezza sul lavoro.

- Principali fonti bibliografiche utilizzate.
 - ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
 - SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS – 10° Ed. – Van Nostrand Reinold
 - ACGIH - Threshold Limit Values - 2010 edition
 - ESIS – European chemical Substances Information System – Joint Research Centre – Commission of the European Communities
 - EPA – Environmental Protection Agency

**P75**

Emissione: Gennaio 2017

Revisione:

pag. 8 di 8

Acronimi

ADN: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures)

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route)

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CL 50: Concentrazione Letale per il 50% degli Individui (Lethal Concentration 50)

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio (Classification, Labelling and Packaging)

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

DL 50: Dose Letale per il 50% degli Individui (Lethal Dose 50)

DMEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati con effetti minimi

DNEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati senza effetto

DPI: Dispositivo di protezione individuale

IARC: Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro (International Agency for Research on Cancer)

IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)

ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)

Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods code)

NOAEL: No Observed Adverse Effect Level – dose alla quale non si osserva alcun effetto avverso

PBT: sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)

RID: Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose (Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses)

STEL: limite di esposizione a breve termine (short term exposure limit)

TLV: soglia di valore limite (threshold limit value)

TWA: media ponderata nel tempo (Time Weighted Average)

UE: Unione Europea

vPvB: sostanze molto persistenti e moltobioaccumulabili (Very persistent very bioaccumulative)

s.m.i.: successive modifiche ed integrazioni

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE

Decodifica:

N.D. = Non disponibile.

N.A. = Non applicabile (oppure T.I.= Tecnicamente impossibile).